

ioArch 20

Anno 20 | Gennaio 2025
euro 9,00

ISSN 2531-9779

FONT Srl - Via Siusi 20/a 20132 Milano
Poste Italiane SpA Sped. in abb. postale 45%
D.L. 353/2003 (conv. in l. 27.02.2004 n. 46)
Art. 1 Comma 1 - DCB Milano

115

NETWORK SOCIETY CONNESSIONI IMMATERIALI

Spazio Pubblico

PERFECT TOILETS

I PROGETTI DI 7 ARCHITETTI PER 6 CITTÀ

EDIFICI PUBBLICI E CULTURALI

LUOGHI DI CULTO, MUSEI, UNIVERSITÀ

ELEMENTS UFFICIO



BALANCE | MICHELE DE LUCCHI | CINO ZUCCHI | WILLIAM MATTHEWS | ANTONIO RAVALLI
FRANCESCO IACCARINO | SPAGNULO & PARTNERS | CARLO EZECHIELI | 3XN | MARIO CUCINELLA
MARIO BOTTA | DEGELO | AMEDEO SCHIATTARELLA | SERGIO BIANCHI | ALFONSO FEMIA
ALBERTO CECCHETTO | CLAUDIO LUCCHESI | FABRIZIO ROSSI PRODI | FRANCESCO BUONFANTINO

Cino Zucchi
Cino Zucchi ha conseguito il Bachelor of Science in Art and Design presso il Massachusetts Institute of Technology nel 1978 e nel 1979 la laurea in Architettura al Politecnico di Milano, dove attualmente ricopre la cattedra di Architettura e Progettazione Urbana. Nel 2013 è stato visiting professor alla Harvard Graduate School of Design. Visiting professor anche in università tra cui la Syracuse University a Firenze, l'Eni di Zurigo e l'Universidad Politécnica di Madrid, ha partecipato all'organizzazione e alla progettazione espositiva delle XV, XVI, XVII, XIX e XXI Triennali di Milano ed è stato parte del comitato scientifico della XXI Triennale, del Museo MAXXI di Roma, dell'Enciclopedia Treccani e del festival March. È stato curatore, con "Innesti/Grating", del Padiglione Italia alla Biennale di Architettura di Venezia del 2014.
www.zucchiarchitect.com



Cino Zucchi

IL PROGETTO PER LA NUOVA STAZIONE DI BERGAMO È STATO REALIZZATO DA CINO ZUCCHI PER L'ARCHITETTURA, GOBBI PER LA STRATEGIA URBANA E IL COORDINAMENTO DI SISTEMATICA PER GLI STUDI SULLA MOBILITÀ

Samuele Camolise
Samuele Camolise, architetto, dal 2008 è senior consultant e project manager di Systematica, dove si dedica principalmente alla pianificazione urbana e dei trasporti. Ha lavorato a progetti nazionali e internazionali in Europa, Asia e Medio Oriente. I principali lavori recenti sono in Cina, Medio Oriente e Pakistan, dove ha lavorato a un progetto di rigenerazione urbana sviluppato in collaborazione con il Politecnico di Milano.
www.systematica.net

UN HUB INTERMODALE PER LA NUOVA STAZIONE DI BERGAMO

di Samuele Camolise

La progettazione della nuova stazione ferroviaria di Bergamo come hub intermodale rappresenta un'opportunità strategica per ridisegnare il ruolo della mobilità urbana e territoriale. In quanto nodo di connessione cruciale tra diverse scale di trasporto. Questo progetto, all'avanguardia sia in termini di architettura che di funzionalità, punta a soddisfare le esigenze di mobilità sostenibile, efficienza logistica e qualità dei servizi per i cittadini.

Dal punto di vista localizzativo in termini di posizionamento nel sistema infrastrutturale a scala territoriale, l'eccezionale livello di accessibilità che caratterizza il sito di progetto all'interno del contesto urbano agisce sinergicamente con la strategia position della città di Bergamo che, grazie alla diretta connes-

sione con l'aeroporto di Orio al Serio, si pone come nodo di importanza europea nell'attuale quadro dei collegamenti nazionali e internazionali.

L'area oggetto di rigenerazione urbana possiede una alta stazione ferroviaria si svilupperà come ambito di cerniera fra il centro storico della città di Bergamo e il tessuto urbano che si trova a sud del fascio binari, andando a colmare un intervallo nella città e a ricucire brani urbani non continui. Questo ambito sarà caratterizzato dalla presenza di importanti strutture di mobilità e da un'elevata accessibilità al trasporto pubblico che vede confluire nell'hub della stazione di Bergamo servizi su gomma urbani ed extraurbani, i servizi ferroviari nazionali, regionali, suburbani, due linee tran-



In alto, vista degli spazi pubblici e commerciali della stazione. A destra la scalinata di accesso ai binari (courtesy Systematica).

viarie e una linea di e-Brt (sistema di trasporto rapido su bus elettrici). Si stima che potranno transitarne oltre 120.000 utenti/giorno a cui si sommano 55.000 spostamenti/giorno di mobilità indotta dalle nuove funzioni insediate nello scalo ferroviario legate ai masterplan di Bergamo Porta Sud.

L'hub intermodale si configura quindi come uno spazio centrale dove convergono diversi sistemi di trasporto: ferroviario, automobilistico, ciclabile e pedonale, insieme a servizi pubblici e in condivisione. Questo ruolo di luogo di scambio è accompagnato dalla capacità di attrarre servizi dedicati alle persone, come spazi commerciali, aree di ristoro, punti informativi e infrastrutture digitali avanzate. Nel caso della nuova stazione di





Sotto, viste aeree dell'insediamento della nuova stazione nel tessuto urbano (courtesy Systematica).



Bergamo, questa visione si traduce nella realizzazione di un polo attrattivo che non si limita a garantire la mobilità, ma crea valore aggiunto per i suoi utenti. L'elemento chiave degli hub è la capacità di facilitare l'interconnessione tra sistemi di trasporto di diversa scala: nazionale, regionale e urbana. Questo richiede una progettazione accurata di connettivi verticali e orizzontali, come ascensori, scale mobili, sottopassi e passerelle, che devono essere chiari e intuitivi per gli utenti. Una mobilità senza soluzione di continuità non è solo una questione funzionale, ma anche di comfort e accessibilità, aspetti fondamentali per incentivare l'uso dei mezzi pubblici rispetto all'auto privata. Per garantire un'esperienza utente ottimale, il progetto di *weyfinding*, ossia la separazione e gli strumenti che orientano le persone, assume un'importanza cruciale. Il progetto della stazione di Bergamo pone particolare attenzione alla chiarezza dei percorsi e alla leggibilità degli spazi. Gli spazi di connessione, come atrio e gallerie, non sono semplici luoghi di passaggio, possono diventare piattaforme ideali per organizzare attività commerciali e servizi alla persona. L'integrazione di negozi, punti di ristoro e aree di *coworking* in prossimità delle aree di transito massimizza la funzionalità degli spazi e ne aumenta l'attrattività.

Gli Hub come motori urbani
Gli hub intermodali hanno un ruolo trasformante nel tessuto urbano. La capacità di connettersi rapidamente al territorio nazionale e locale li rende catalizzatori di sviluppo per le aree circostanti. La nuova stazione di Bergamo, grazie alla sua posizione strategica, rappresenta un'opportunità per riqualificare l'ambiente urbano, generando nuove funzioni e servizi in un contesto accessibile sia ai piedi che tramite sistemi di trasporto di superficie. La concentrazione di funzioni terziarie, residenziali e commerciali attorno alla stazione promuove la sostenibilità urbana, riducendo la dipendenza dall'auto privata e favorendo uno stile di vita basato sull'intermodalità. Questo approccio migliora sia l'efficienza dei trasporti sia la qualità della vita nel quartiere, rendendo la stazione un centro nevralgico per la città. Un elemento distintivo del progetto di Bergamo è l'integrazione del concetto di *Mobility as a Service* (MaaS) e della sua evoluzione verso il paradigma di *Mobility as a Community* (Maac). Questo approccio prevede lo sviluppo di una piattaforma digitale unica che unisca tutti i servizi di mobilità offerti dalla città, dai trasporti pubblici ai servizi di condivisione come *car sharing*, *bike sharing* e monopattini elettrici: una rete immateriale che agevola un sistema di connessioni puntuali.

La piattaforma non si limita a fornire informazioni in tempo reale, ma incoraggia anche una mobilità partecipativa, dove gli utenti possono personalizzare la propria esperienza di viaggio e contribuire al miglioramento del sistema. Inoltre, grazie a tecnologie innovative, sarà possibile gestire in modo efficiente la rete di trasporti, ottimizzando il traffico e garantendo la puntualità dei servizi. La progettazione degli hub intermodali moderni non può prescindere dall'integrazione di tecnologie avanzate. Ricerche recenti dimostrano che la distribuzione spaziale delle destinazioni è fortemente influenzata dai costi di trasporto e dalle caratteristiche fisiche dell'hub, creando un effetto di decadimento della distanza nei flussi passeggeri. Questo sottolinea l'importanza di una progettazione architettonica che tenga conto sia degli aspetti fisici che economici. L'uso di tecnologie intelligenti, come le unità di sensori distribuiti (RSUS), permette di raccogliere e analizzare dati in tempo reale, migliorando la gestione del traffico e ottimizzando le operazioni. Ad esempio, la nuova stazione di Bergamo potrebbe integrare sistemi di comunicazione digitale per informare i passeggeri su orari, ritardi e alternative di viaggio in modo immediato. Il progetto della nuova stazione ferroviaria di

Bergamo rappresenta un modello innovativo di hub intermodale, in grado di coniugare efficienza, sostenibilità e valore urbano. Connettondo trasporti su diverse scale, integrando servizi avanzati per le persone e utilizzando tecnologie intelligenti, questa infrastruttura si pone come esempio di eccellenza per la mobilità del futuro. Grazie a una pianificazione attenta e alla sinergia tra architettura e innovazione tecnologica, la stazione non sarà solo un luogo di passaggio, ma un catalizzatore per il cambiamento urbano, capace di rispondere alle sfide della mobilità contemporanea e di generare opportunità di sviluppo per l'intera comunità. ■



La stazione non si limita a fornire informazioni in tempo reale, ma incoraggia anche una mobilità partecipativa. Una mobilità intelligente, dove gli utenti possono personalizzare la propria esperienza di viaggio e contribuire al miglioramento del sistema.